

Al cinema



"Grand Hotel" (1932)
«Gente che va, gente che viene». Con Garbo



"Pretty Woman" (1990)
Nel film di Garry Marshall, il direttore d'hotel è l'angelo custode di Julia



"Psycho" (1960)
Anthony Hopkins-Norman Bates portiere psicopatico



"Mamma ho riperso l'aereo" (1992)
Macaulay Culkin dà filo da torcere al portiere Tim Curry

Luoghi di libertà

I clienti spesso fanno ciò che altrove non osano. E chi sta al bancone dev'essere pronto a tutto



di GIOVANNI MORANDI

GLI ALBERGHI sono quei luoghi dove si possono incontrare i sogni. Una volta, ero all'Hermitage, stavo aspettando l'ascensore e quasi non feci la fine della ragazza che vide Tom Yorke. Si aprì l'ascensore e apparve Win Wenders, uno dei miei registi preferiti. Fu un tuffo al cuore. Come quello che capitò appunto alla ragazza dei piani quando vide il cantante dei Radiohead, di cui era una fan, e svenne.

Dietro le porte tutte uguali allineate nei corridoi tutti uguali di tutti gli alberghi, anche se visti da fuori sono diversi, abitano leggende e storie vere. Walter Ferrari, che fu concierge all'Excelsior di Roma raccontava che la supercazzola non era nata al cinema. E la storia era questa. Si presenta un cliente e dice: «Vorrei un ongoanga».

Il portiere: «Mi perdoni. La faccio parlare con il vicedirettore».

FRA REALTÀ E FANTASIA
La «supercazzola» di «Amici miei» nacque all'Excelsior di Roma

Il vicedirettore arriva e di nuovo quello: «Vorrei un ongoanga». Il vicedirettore interdetto si arrampica su un elusivo: «Le chiamano il direttore».

Arriva il direttore e la richiesta viene di nuovo ripetuta, al che l'interpellato fa: «L'accompagno dal portiere, che forse può aiutarla».

Tornano dal portiere e di nuovo: «Vorrei un ongoanga».

A quel punto il portiere senza scomporsi chiede: «Un secondo per favore».

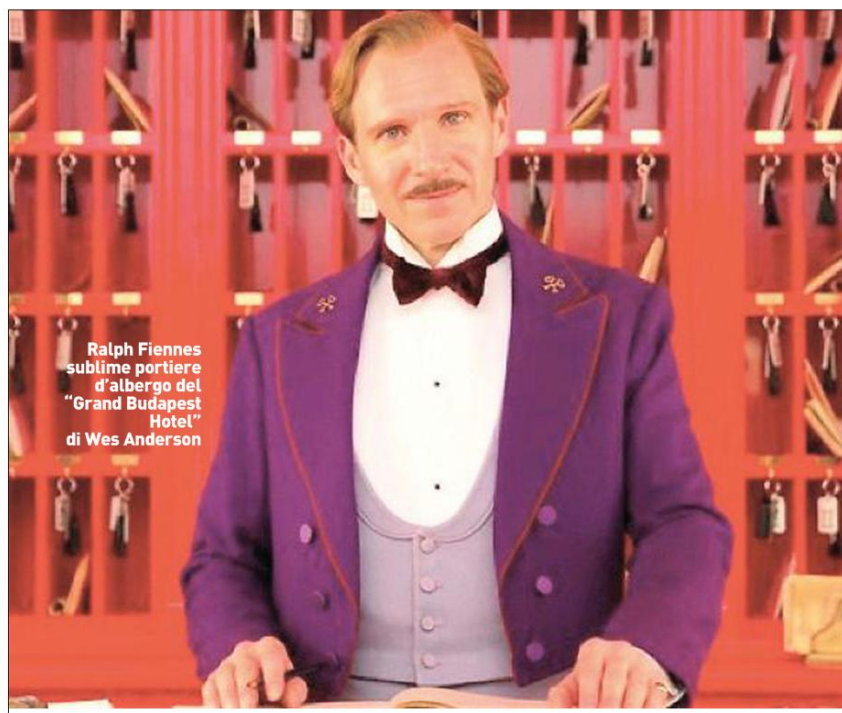
Sparisce e dopo un minuto torna con una scatola in mano che cortesemente porge al cliente, il quale ringrazia, prende e se ne va.

LA STORIA ricorda Ugo Tognazzi di «Amici miei» ma ha una sua specifica morale: vuol dimostrare che il portiere d'albergo è uomo capace di risolvere qualsiasi situazione, an-

Impassibile, pratico, geniale

La leggenda del portiere d'albergo

Una figura mitica, quasi scomparsa nell'era delle chiavi elettroniche



Ralph Fiennes sublime portiere d'albergo del "Grand Budapest Hotel" di Wes Anderson

che quelle che sembrano impossibili. Che sono molto frequenti nella vita normale perché l'albergo è quel luogo che fa sentire liberi e dove dunque i clienti fanno, all'interno della legalità ma a volte anche fuori, quel che altrove non osano. Per chi volesse saperne di più c'è un libro, «Grand Hotel Italia», una sorta di Bibbia, con i racconti dei portieri dei grandi alberghi raccolti da Nicolò De Rienzo (add editore), che vale la pena sfogliare in questi giorni di estate in cui può capitare di varcare quella linea sorvegliata e protetta dall'occhio vigile ma apparentemente distratto del portiere.

RACCONTA Vittorio Ragona che ha lavorato ad Ischia ai tempi d'oro di Rizzoli quando con quel che aveva guadagnato con «Don Camillo» aprì il Regina Isabella: «Se non hai

memoria non puoi fare questo mestiere. Con duecento clienti, moglie, figli e compagnia bella. E di tutti devi ricordare i cognomi e anche il numero della camera. Non puoi aspettare che il cliente ti chiedi: «Mi dia il numero di...». Devi dire: «Buonasera signor...» e porgergli subito la sua chiave. La memoria poi ti serve per le situazioni pericolose. Una volta sapevo di un marito che era in stanza con l'amica. Arriva la moglie in hotel. Dico: «Signora, le chiedo se il marito?». E lei: «No, non dica niente, gli faccio una sorpresa». Appena fu in ascensore tolsi la corrente ed ebbi il tempo di avvertire il coniuge. La situazione fu risolta».

DA QUANDO le chiavi sono state sostituite con la carta elettronica i rapporti tra cliente e personale si sono rarefatti perché si sono ridotte le oc-

casioni di dialogo ma le storie sopravvivono come quella del marchese napoletano senza una lira che viveva al Grand Hotel di Roma stipendiato dalle produzioni cinematografiche perché insegnasse le buone maniere alle attrici. O quella di Vittorio Gassman che borioso chiese di essere annunciato a un produttore e il portiere scattò con un gancio che lo stese: «Subito signore! Chi devo dire?». Quando uscì Gassman si avvicinò al banco e disse al concierge: «Lei mi ha dato una lezione di vita».

LE STRAVAGANZE dei ricchi occupano il capitolo principale delle memorie degli alberghi, anche quando non c'era il gossip beccero. Gunter Sachs, ex marito di Brigitte Bardot, che corteggiava una signora, chiese al portiere che facesse piovere sulla piscina, quando lei stava nuotando, cinquemila rose mentre lui le diceva: ti amo.

Un altro, che frequentava lo Splendido di Portofino, mandò un autista a Milano perché comprasse un Pinocchio alto due metri. E Mauro Delvai del Gallia ricorda l'interpre-

ANGELI CUSTODI
Quella volta che Totò chiese uno spuntino «col cuzzutiello» a mezzanotte. E fu esaudito

te incredulo che aveva accompagnato la moglie di un attore di Hong Kong e che tornando dallo shopping raccontava che da Versace la cliente aveva speso 140 milioni. E ripeteva sbalordito: «Solo lì, capisci?», sorvolando evidentemente sugli altri acquisti.

DOVE FINISCE la realtà e comincia la fantasia è difficile dire ma è quasi sicuramente vero il racconto di Luigi Ricci, che è stato portiere all'Excelsior di Napoli e che una volta a mezzanotte venne chiamato da Totò perché aveva voglia di farsi uno spuntino con pane e peperoni, «pane e puparulo», ma mi raccontando, disse, col cuzzutiello, che è il gambo del peperone. Glielo mandai a fare da un famoso ristorante e fu felice. Non potevo deluderlo». Portieri, ovvero quasi angeli custodi. Ovvero uomini che non si arrendono.

Conciergie

Al Grand Budapest c'è Gustav H.

Al centro del film «Grand Budapest Hotel» scritto e diretto nel 2014 da Wes Anderson, ispirandosi alle opere di Stefan Zweig, troviamo la figura di concierge forse più bella della storia del cinema: Ralph Fiennes è Monsieur Gustave H., amante delle poesie, delle donne e della civiltà mitteleuropea.